

EXLIBRO

ALBERTO SEBASTIANI

TRE VITE COSÌ VICINE E COSÌ ESTRANEE

È un'Italia poco piacevole quella raccontata da Paola Ronco in *Corpi estranei* (Perdisa). A Torino, l'agente Cabras parla poco, e ricorda ancora meno; Silvia è una pierre che non vive serenamente né l'inizio di una convivenza in una casa nuova, né una gravidanza che diventa un problema per il lavoro e per la sua relazione sentimentale; Alessia sopravvive tra lavori precari, università, e il terrore degli uomini in divisa, dopo le violenze subite durante una manifestazione. Il tutto tra riferimenti all'Uno bianca, Genova 2001 e il razzismo sempre meno strisciante e sempre più palese che invade la quotidianità più banale. Con uno stile avvincente e diversificato per le singole voci, Paola Ronco mette in relazione queste tre storie, di corpi estranei a se stessi, impigliati in esistenze precarie e prive di un'idea di futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

